LA CAPPELLA CAMPESTRE DELLA MADONNA DI LORETO IN MORNICO AL SERIO

di

Tarcisio Marino Caffi

(maggio 1999)

Presentazione

Questa breve ricerca sulla cappella campestre della Madonna di Loreto, mi e' stata commissionata dal parroco per rispondere al direttore della Congregazione Universale della Santa Casa di Loreto che ricercava informazioni sul culto mariano lauretano presente nel nostro territorio.

Inizio parlando della storia della Santa Casa di Loreto, per poi descrivere l'altare dedicato alla Madonna di Loreto presente nella precedente parrocchiale, e concludo con qualche notizia sull'attuale Oratorio Campestre.

Tarcisio Marino Caffi

Mornico al Serio, maggio 1999

Congregazione Universale della Santa Casa
60025 LORETO (Ancona)
Italia

tel.: 071.97.01.04
fax: 071.97.68.37
E-mail: lorcongr@tin.it

Loreto, 2 aprile 1999

Rev.mo Parroco,

questa Congregazione Universale della Santa Casa da tempo sta portando avanti una ricerca su tutti i luoghi di culto e su tutte le diverse testimonianze di devozione e di arte verso la Madonna di Loreto, diffusi nell'intero mondo cattolico, a partire dal secolo XIV. La ricerca, già in gran parte attuata e compiuterizzata, prevede una pubblicazione specifica, arricchita da riproduzioni fotografiche, che si spera di realizzare con il contributo della Regione Marche.

In base alle nostre indagini risulta che nel territorio di codesta parrocchia esiste (o esisteva) una chiesa, dedicata alla Madonna di Loreto, di cui non abbiamo sufficienti notizie né sulla storia né sulla sua situazione attuale.

Poiché è nostro desiderio che anche codesta nobile testimonianza di culto mariano-lauretano sia debitamente illustrata nella progettata pubblicazione, per una sua più puntuale e diffusa conoscenza, con la presente mi permetto di chiedere la sua collaborazione, pregandola di inviare a questa sede notizie utili sull'argomento, anche tramite fotocopie di studi o scritti già editi in materia, corredandole di qualche foto relativa all'oggetto di culto in parola.

Grato per l'attenzione che vorrà riservare alla presente richiesta, mi è gradito porgerLe distinti saluti, beneaugurando dalla Santa Casa di Loreto.

P. Giuseppe Santarelli
Direttore della Congregazione Universale della Santa Casa

IL P. DIRETTORE GENERALE
della Congregazione Universale della Santa Casa
60025 LORETO (Ancona)

Rev.mo Parroco
Parrocchia di S. Andrea Apostolo
Via Roma, 1
24050 MORNICO AL SERIO (BG)

Indice generale

PRESENTAZIONE.....2

Storia della Santa Casa di Loreto.....4

L'altare dedicato alla Madonna di Loreto nella precedente parrocchiale.....5

L'oratorio campestre della Madonna di Loreto sulla statale Bergamo Brescia.....7

Storia della Santa Casa di Loreto

Loreto è una città delle Marche in provincia di Ancona, situata a 127 metri d'altitudine sulle ultime propaggini delle colline appenniniche, poco a ovest del mar Adriatico.

E' celebre in tutto il mondo cristiano per il suo frequentatissimo santuario, uno fra i più grandiosi e importanti del cattolicesimo, eretto intorno alla Santa Casa della Vergine Maria.

Secondo una leggenda divulgata in forma letteraria intorno al 1470, si dice che, dopo la caduta dì Nazareth in mano ai mussulmani, alcuni angeli trasportarono in volo la Santa Casa della Vergine dapprima a Tersatto in Dalmazia (1291) e poi definitivamente a Loreto (1294). Il nome della località deriva, secondo due diverse versioni, da un bosco di lauri circostante, oppure dal nome di una donna, proprietaria del terreno, Loreta; ma il primitivo villaggio si chiamò inizialmente Villa Santa Maria. Oltre che sul considerevole apporto del turismo, l'economia di Loreto si basa sull'agricoltura e sulle fabbriche di articoli religiosi (corone da rosario e simili). Fu' il cardinal Pietro Barbo, il futuro Papa Paolo II (1464-1471) a promuovere la costruzione dell'attuale basilica, sostituendo il primo piccolo santuario, a partire dal 1468. Successivamente la basilica fu fortificata con bastioni (sec. XV) e completata con la facciata nel 1571 e con il campanile di L. Vanvitelli nel 1754.

La Santa Casa ha un prezioso rivestimento marmoreo ricco di sculture, progettato da Bramante ed eseguito da Andrea Sansovino e da altri; l'interno mostra le umili e suggestive mura originarie (certamente molto antiche ed effettivamente costruite con i materiali usati al tempo di Cristo nella zona di Nazareth) con scarsi avanzi di pitture medioevali e un caratteristico annerimento dovuto al fumo delle candele.

Fra le molte altre opere d'arte, importanti sono gli affreschi di Melozzo da Forti, di Luca Signorelli e i quadri di Lorenzo Lotto nel palazzo Apostolico.

L’altare dedicato alla Madonna di Loreto nella precedente parrocchiale

La devozione della gente di Mornico alla Madonna di Loreto è antichissima. Si dice che per un voto fatto dalla comunità di Mornico alla Madonna di Loreto nel secolo XVI, probabilmente per scongiurare una pestilenza o per essertene liberata, si raccogliessero ogni anno delle offerte e si spedissero direttamente alla Santa Casa di Loreto.

Ecco alcune testimonianze:

8 novembre 1659 - Il vescovo di Bergamo Gregorio Barbarigo durante la visita pastorale decretò che si usassero le elemosine raccolte per la Madonna di Loreto per erigere un altare a lei dedicato nella nuova chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo.

Nel 1694 il parroco don Giovanni Guarisco commissionò un quadro rappresentante la traslazione della Santa Casa di Loreto al pittore napoletano Nicola Malinconici da appendere naturalmente all'altare della Madonna di Loreto.

Ecco il testo della lettera conservata nell'archivio parrocchiale:

> *“Adì 29 aprile 1694-Bergamo*
>
> *Resta concordato e stabilito tra il signor Nicola Malinconici pittor napolitano da una parte e il Rev.do Gio. Guarisco, curato di Mornico, in compagnia del signor Gierolamo del Negro dall'altra parte, che detto signor Nicola debba fare egli il quadro della Casa dì Loreto quando passava il mare con la Vergine sopra e secondo inscrittone fatta da detto signor Curato della grandezza conforme le misure haute... entro il termine di tutto il corrente anno; per pretio è stabilito mercato di ducati centoventicinque... da pagare nelle mani del sig. Carlo Sant' Andrea qui a Bergamo da sudetti signori Curato e Negro, subito che gionto sarà sudetto quadro qui a Bergamo (da Venezia)...e nel detto pretio sia et intenda compreso tutto: dotte, tela, telaro, canori et azzurro oltre marino, del quale in particolare deve essere messo in quantità sufficiente e del più perfetto, come esso sig. pittore si obbliga anco in coscientia di così fare, etiarn l'opera stessa d'ogni et intiera perfettione con ponerli almeno tutto il suo sapere e per fede sarà affermato dalle parti in presentia:*
>
> *Io don Gio. Guarischi, curato di Mornico affermo come sopra;*
>
> *Io Girolamo del Negro, affermo et prometto come sopra;*
>
> *Io Nicola Malinconici, affermo et prometto come sopra”.*

Il giorno 30 dicembre 1694, come da contratto, il sig. Carlo Sant'Andrea di Bergamo (procuratore del pittore) firmava una ricevuta nella quale dichiarava di aver riscosso da Gerolamo del Negro centoventicinque ducati per il quadro commissionato al pittore Nicola Malinconici dal parroco di Mornico.

Di questo quadro fece menzione il parroco don Bernardino Gavazzeni nel 1905 nella relazione al vescovo Radini Tedeschi per la visita pastorale: *“Tra i vari quadri della parrocchia risulta un quadro di Oronte (?) Malinconici in stato deplorevole”.*

Il 16 maggio 1703 durante la Visita Pastorale del vescovo Luigi. Ruzini per la prima volta risulta eretto altare dedicato alla B.V. di Loreto.

Il parroco don Giovanni Guarisco nella sua relazione al vescovo scrive:

> *"Questa chiesa ha otto altari* (nella precedente visita del 1693 risultavano sette).... *L'ottavo altare al lato sinistro è sotto l'invocatione della B.V. di Loreto. Esso è novamente fabricato ad honore della B.V. Lauretana, decreto 8 novembre 1659 della Santa Memoria del card. Barbarigo. In questo si spende annualmente la cerca che si fa per le case del tormento e minuti, qual limosina si mandava ogni anno a Loreto, dicono, per voto della Comunità, ma per il decreto sudetto hora si spende nella costruzione di una cappella e paramenti necessari come si vedrà dal inventario; ha due deputati che si eleggono nel tempo e logo Belli sopra nominati, che raccolgono e impiegano le sopradette limosine, non essendovi entrata certa e rendono i loro conti, nè vi resta intacco alcuno".*

24 maggio 1738 - Visita Pastorale del vescovo di Bergamo Antonio Redetti.

Nella relazione del parroco don Marco Antonio Facco si legge:

> *"L'ottavo altare della parrocchiale è della SS.ma Vergine di Loreto. Non ha entrata, né obligazioni. Si mantiene con le elemosine amministrate da deputati laici eletti dalla Comunità, i quali rendono conto dell' amministrazione. Non vi so intacco di cassa".*

Il vescovo annota di aver visitato l'altare: *"..visitavit altare B.V. Mariae Lauretanae cum petra sacrata portat".*

2 marzo 1858 - Dagli atti vicariali presso la Curia Vescovile il Vicario Foraneo parroco di Mornico don Bortolo Spinelli annota:

> *"All'altare della Santa Casa di Loreto rimettere il crocefisso sulla croce d'ottone come anche le palmine dei fiori e rispettivi vasi con le tavolette per la messa".*

14 gennaio 1882 - Visita Pastorale del vescovo di Bergamo Gaetano Camillo Guindani.

Nella relazione del parroco don Battista Bolis è scritto:

> *"In fondo alla chiesa parrocchiale dalla parte sinistra c'è la cappella con l'altare di cotto dedicato alla Santa Casa di Loreto, non chiuso da cancello o balaustra".*

L'oratorio campestre della Madonna di Loreto sulla statale Bergamo Brescia

La chiesetta - comunemente chiamata ancor oggi della Madonna di Loreto - si trova lungo la statale Ogliese ad un chilometro circa dalla parrocchia al confine con il Comune di Palosco, dove nell'alto medioevo sorgeva il villaggio di Auliuno, scomparso nel 1300. Non è improbabile, secondo alcuni storici, che l'attuale oratorio potesse sorgere sui resti di uno più antico, cui facevano capo gli abitanti di quel villaggio. Non compare però negli atti delle visite pastorali più antiche, forse perché di proprietà privata.

23 maggio 1767 - Per la prima volta negli atti vicariali della Curia di Bergamo risulta l'esistenza dell'oratorio della Madonna di Loreto. Infatti i proprietari, fratelli Giulio e Gerolamo Alessandri, chiedono di restaurare l'oratorio della B.V. Lauretana posto sullo stradone per Palosco e Palazzolo. Si afferma che la chiesetta:

> *"è ben fabbricata a volto con bone et sode muraglie, con portico avanti ornato di pitture a fresco rappresentanti la B.V. Assunta in cielo, sotto cui può capire un buon numero di gente ad ascoltare la S. Messa e comodamente vederla per mezzo di tre grandi finestre ben munite di ferro che tiene in faccia all'altare, qual è pure fabricato di boni marmi et bastantemente grande con la sua pala a fresco della B.V. di Loreto, candelieri, croce, fiori, tavolette.... attesa la provvigione dei mobili bisognevoli di manutenzione loro".*

Il canonico Giulio Alessandri, considerata la distanza dalla parrocchiale della cascina chiamata Portico di sua ragione, onde è difficile portare il viatico agli infermi, chiede facoltà di celebrare la messa nella cappella.

23 settembre 1803 - Il parroco e vicario foraneo di Mornico Giuseppe Terzi in risposta a quesiti del delegato al culto riguardanti il numero delle chiese esistenti sul territorio di Mornico dice tra le altre cose che: "*la cappella di S. Maria dei Portici serve per sacramentare gli infermi dei cassinaggi distanti un miglio circa dalla parrocchiale ed è mantenuta dai padroni di casa Alessandri e non vi si celebra la messa che poche volte l'anno".*

30 gennaio 1814 - Il Prefetto del Dipartimento del Serio vuol "*procedere all'appalto dei lavori di ampliamento e della successiva novennale conservazione del tratto di strada postale, che dalla santella di Mornico (o Tribulina di Mornico) giunge fino al ponte sul Rillo sul fosso bergamasco in confine col Dipartimento del Mella".*

Vengono effettuati vari espropri di terreni per consentire l'allargamento della strada. Tra questi *"un fondo coltivo di proprietà dei fratelli Alessandri di Mornico da occuparsi presso la Santella di Mornico, per dilatare la strada con tagli di 5 gelsi mediocri danti pesi 17 di foglia all'anno".*

Con ogni probabilità fu abbattuto anche il portico davanti alla chiesetta di Loreto.

23 febbraio 1858 - Dagli atti vicariali conservati nell'archivio della curia vescovile: il Vicario Foraneo e parroco di Mornico don Bortolo Spinelli così scrive:

> *"Oratorio pubblico Alessandri dedicato alla Vergine di Loreto: questa cappella è in buono stato et è ben construtta, di presente però si ritiene sospesa per la mancanza della pietra sacra dell'altare. Questa piccola cappella manca di tutti gli indumenti necessari alla celebrazione della S.Messa, ma essendo priva di sacrestia è collocata in sito non sicuro: altronde la famiglia (Alessandri) avendo da mantenere due altri oratori (quello della Fornace dedicato alla vergine Addolorata e quello di palazzo dedicato a S. Francesco d'Assisi) si è permesso all'occorrenza di trasportare gli indumenti dalla cappella di casa non molto lontana da questa chiesuola. I candelabri che trovansi sull'altare, non che i vasi delle palmine, hanno bisogno di restauro".*

27 gennaio 1861 - Visita pastorale del vescovo di Bergamo Pier Luigi Speranza Dalla relazione del parroco don Giovanni Battista Cossali si rileva che:

> *"Vi sono tre cappellette difese da forti cancelli, due in campagna sulla pubblica via e una in paese. Non hanno bisogno di restauri".*

14 gennaio 1882 - Visita pastorale del vescovo di Bergamo Gaetano Camillo Guindani. Il parroco don Giov. Battista Bolis nella sua relazione al vescovo scrive:

> *"Oratorio allo stradale per Palazzolo. E' questo un piccolissimo oratorio a fianco allo stradale per Palazzolo (Bs) poco distante dalla cascina Portico, antico con due finestre basse verso lo stradale, dalle quali i fedeli assistono alla messa; non ha sacrestia, né campanile, è in deperimento e minaccia rovina. Ora però si è pensato dal proprietario a ristaurarla, è questo della famiglia Alessandri. Non è, né possiede altare di giuspatronato, non vi sono oneri di messe, è dedicato alla B.V. di Loreto; fu benedetto, ma non si sa da chi, ne' quando. Ha un solo altare: titolo la B.V. di Loreto, non consacrato. Non possiede sacre reliquie, non ha suppellettili ma vi si porta quelle della parrocchiale quando occorre. Non vi sono legati pii, non vi è libro da registrarvi le S. Messe, non si conserva il SS. Sacramento. Non si serve come deposito di legna, fieno o paglia, non è molto distante dalla parrocchiale, non vi è, né conviene porvi un sacerdote per la S.messa, dottrina e amministrazione dei Sacramenti".*

14 dicembre 1905 - Visita pastorale del vescovo di Bergamo Giacomo Maria Radini Tedeschi - Dalla relazione del parroco e vicario foraneo don Bernardino Gavazzeni: -

> *"Tra i vari oratori del paese figura l'oratorio di Loreto al Portico, della nobile famiglia Alessandri, manutenzione affatto trascurata".*

23 marzo 1920 - Visita pastorale del vescovo di Bergamo Luigi Maria Marelli.

Il parroco e vicario foraneo don Antonio Berardelli a proposito della Madonna di Loreto scrive:

"E' un piccolo oratorio posto sullo stradale per Palazzolo, distante mezzo chilometro dalla parrocchiale. Ha un solo altare con pietra sacra. E' ben tenuto".

Verso il 1920 la famiglia Alessandri si trasferì altrove e vendette palazzo e terreni di loro proprietà alla famiglia Biasca e da allora la cappelletta della Madonna di Loreto fu gestita dalla parrocchia.

Con il passar del tempo, soprattutto negli ultimi trent'anni la cappella era caduta un po' in rovina fino a quando intervennero gli Amici dell' Avis che decisero di restaurarla e la inaugurarono **1'8 settembre 1990.** (come appare in fotografia).

Il parroco don Gianni Ravasio decise allora di commissionare al pittore Giorgio Pasinetti di Trescore Balneario un quadro raffigurante la Madonna di Loreto e lo pose sulla parete della chiesetta, dove si conserva tuttora. Ogni anno nella ricorrenza della Madonna di Loreto il parroco di Mornico celebra la S. Messa con il concorso della gente del paese e degli abitanti della cascina Portico e delle altre cascine vicine.